

## CITTÀ

No al wc davanti alle mura e il rudere va restaurato in dialogo col "gemello"



## Stadio Briamasco: serve una deroga urbanistica per le nuove tribune

Serve una deroga al Piano regolatore generale anche per lo stadio Briamasco. È chiamata a valutarla oggi la commissione urbanistica e lavori pubblici in relazione ai lavori di adeguamento tecnico-strutturale dell'impianto sportivo. La richiesta di deroga per opere soggette a conformità urbanistica è avanzata da Asis ed è firmata dall'ingegner Silvio

Zeni, studio tecnico In.Ge.A. I lavori di adeguamento dello stadio sono iniziati nel 2021 e nell'agosto di quell'anno fu realizzata una nuova tribuna prefabbricata, provvisoria, nel settore sud. La richiesta è di realizzarne una di tipo fisso, con relativa platea in cemento armato e copertura metallica. Il tutto garantisce un incremento dei posti a sede di circa

500 unità, portando la capienza a 4 mila unità (soglia minima per la serie C). La richiesta di deroga è anche per dotare di analoga copertura la tribuna nord. Lo stadio, in quanto attrezzatura sportiva di interesse urbano, non è compatibile con la destinazione a vede, ragione per cui l'intervento è ammissibile solo con il ricorso alla deroga urbanistica.

# Bocciati barchessa e toilette in piazza

*La Sovrintendenza bastona il Comune e i due progetti ritornano in alto mare*

FRANCO GOTTARDI

Niente bagni in piazza Fiera e no anche all'edificio trasparente sui ruderi della Barchessa. La Sovrintendenza ai beni culturali della Provincia boccia le scelte del Comune e fa tornare tutti alla casella di partenza. Tutto sbagliato, tutto da rifare.

Il doppio no arriva ad iter burocratico avanzato, quando sembrava imminente l'avvio dei lavori. A imporre lo stop è stato il Comitato per i beni culturali, un organismo composto da esperti da tutta Italia incaricato di valutare i principali progetti che riguardino o si interfaccino con edifici tutelati.

Il progetto dei bagni in piazza Fiera risale a più di due anni fa e prevede la realizzazione al posto della vecchia edicola chiusa da anni sotto il pergolato, di un parallelepipedo con toilettes e zona dedicata ai bébé con reparto allattamento e fasciatoi. Tutto attorno all'edificio era previsto un muro traforato che richiamava il vicino Torrione. Il Comitato ha però ritenuto fuori luogo la scelta. «È stata rilevata l'opportunità di preservare la piazza come spazio aperto e libero» conferma il Sovrintendente **Franco Marzatico**. Ed ora cosa succederà? Tutto da rifare, per i wc bisognerà scegliere, nel caso che il Comune li ritenga necessari, un'altra zona.

La scelta di realizzare i bagni in piazza era stata criticata in passato da Italia Nostra come inopportuna, non tanto per la vicinanza con il Torrione ma perché avrebbe contribuito a mantenere "oscurate" le mura di piazza Fiera, che l'associazione ambientalista considera poco valorizzate, messe in secondo piano dal percorso degli autobus che passano alla base, dalla vegetazione e eventualmente anche dai gabinetti per i turisti.

Italia Nostra nei mesi scorsi aveva acceso i riflettori anche sul progetto vincitore del concorso bandito dal Comune per la ristrutturazione e valorizzazione della Barchessa, progetto considerato inadatto. Ed anche al Comitato beni culturali non è piaciuta l'impostazione che era stata invece premiata dalla commissione. La richiesta iniziale era quella di realizzare sopra il rudere in cui è attualmente ridotta la Barchessa sud uno spazio-percorso espositivo altamente tecnologico per la pre-



I bagni in piazza Fiera previsti di fronte al Torrione

sentazione e valorizzazione della città di Trento. La soluzione progettuale premiata era stata quella del raggruppamento formato dall'architetto Sossio De Vita (capogruppo), dall'architetta Damiana Treccozi e dal geologo Alberto Carbonelli. Prevede che sopra i ruderi in pietra

sorga un volume trasparente in cui realizzare il percorso espositivo. Una soluzione di architettura contemporanea criticata dalla commissione. «Ai progettisti spiega Marzatico - è stato riconosciuto l'ottimo lavoro di analisi storica ma la struttura è stata trattata come un reperto ar-



Il progetto vincitore per la Barchessa sud prevede un volume trasparente sopra i ruderi

cheologico, si è pensato di ricostruire una capsula che impone una riduzione degli spazi a disposizione e rimane un'entità diversa non più in grado di dialogare con l'altra Barchessa, che sta di fronte». Le aspettative insomma erano quelle di una ristrutturazione in pietra che ri-

cordasse il vecchio magazzino cinquecentesco a servizio del vicino palazzo delle Albere, che sta al di là del sottopasso pedonale alla ferrovia.

Anche in questo caso ora tutto da rifare o quasi. In teoria si potrà assegnare l'incarico di proseguire con progetto defini-

tivo ed esecutivo al secondo raggruppamento classificato nel concorso di progettazione, guidato dalla cooperativa Campo-marzio. Per il restauro la cifra di 2 milioni e mezzo è già a bilancio. Ma il rischio che parta la sarabanda dei ricorsi con ulteriori ritardi è dietro l'angolo.

## LA POLEMICA

Il sindaco è irritato per il tempo perso ma critica anche nel merito e chiede confronti preventivi

## «Burocrazia lenta, la città deve evolvere»



Il sindaco laneselli ieri era a Ulm per vedere la partita dell'Aquila basket ma soprattutto il palazzetto modello

«Oggi girando per Ulm, città simile a Trento per dimensioni, ho notato quanta architettura contemporanea ci sia e pensato a quante cose qui la nostra Sovrintendenza avrebbe segato.» Il sindaco Franco laneselli non ha preso bene la doppia bocciatura delle proposte del Comune riguardanti Barchessa e piazza Fiera. Per una questione di tempi soprattutto, ma anche per le scelte di merito. «Io non la penso come Matteo Renzi, che considera la parola Sovrintendenza una delle più brutte della burocrazia, ma non posso non notare che questi pareri arrivano, almeno nel caso di piazza Fiera, dopo due anni dalla proposta progettuale; direi che sui tempi proprio non ci siamo» commenta laneselli.

Quanto alle scelte architettoniche il sindaco è convinto che qualcosa in quell'angolo di piazza dove ora c'è la vecchia edicola chiusa da anni ci possa stare: «Che siano i bagni o un punto informativo io penso che non sia il caso di lasciare tutto vuoto. Mi rendo conto che pensare a dei bagni che richiamano il Torrione può sembrare una scelta arrogante ma penso anche che la città debba evolvere». Se comunque non si faranno i gabinetti, pensati soprattutto per i turisti che affollano il

centro, almeno un servizio wc in arrivo c'è con il bagno autopulente che il sindaco annuncia verrà prossimamente installato in zona movida, in Santa Maria Maddalena.

Ma anche l'interpretazione restrittiva del progetto di restauro della Barchessa, che boccia l'indicazione da architettura contemporanea del progetto vincitore, non convince il sindaco. «Quello è un rudere vicino al cimitero, è stato scelto un progetto più conservativo e già questo lo trovo discutibile. Spero solo che adesso non si apra un contenzioso con i vincitori e inizi una guerra di carte bollate.

Per il futuro laneselli si augura anche di poter trovare un metodo di confronto preventivo sugli interventi che necessitano una valutazione da parte dei beni culturali, in modo che Sovrintendenza non diventi renzianamente sinonimo di "mala burocrazia". «Forse - aggiunge - una partecipazione attiva della Sovrintendenza nelle commissioni che giudicano i progetti può anche avere una funzione preventiva di questo tipo, peccato che dopo le polemiche su piazza della Mostra, dove questa partecipazione c'era stata, non ne vogliamo più sapere».

F.G.